

Ha quasi vent'anni la manifestazione inventata dalla signora Vié-Klaze e dal nostro Club Biscarrosse

Correva l'agosto 1991 e stavo girando i Pirenei in moto, finché giunsi a Biscarrosse.

Qui ebbi la sorpresa di trovare un museo dedicato interamente all'idrovolante, frutto della tenacia e delle capacità di una gentile signora in pensione, Madame Vié-Klaze.

Il museo sorgeva nell'antica base che fu sede della fabbrica di idrovolanti Latécoère e poi di un idroscalo da cui i più grandi idrovolanti francesi partivano per le Americhe.

La signora non sapeva dell'esistenza dell'Idroscalo di Como e della nostra attività. Bastò una frase: «Cara Signora, ma perché non organizziamo l'anno venturo anche una piccola manifestazione con i nostri idrovolanti?». Da quella frase è nata la più grande e frequentata manifestazione di idrovolanti nel

nostro continente, che vede oggi la partecipazione di una trentina di idrovolanti e di circa 80.000 persone nei 4 giorni dell'evento.

I francesi, popolo entusiasta del volo, fanno a gara per salire con i propri figli su uno degli idrovolanti per provare l'emozione unica di volare su queste speciali macchine lungo la costa atlantica, con sorvolo della Dune du Pilat, la più estesa formazione di questo tipo in Europa.

Quest'anno, dall'1 al 4 maggio, solo con i nostri idrovolanti abbiamo portato in volo più di 200 persone. Hanno partecipato il Lake, il Piper PA 18 e un Cessna 172 idro, con il consueto scalo a Marsiglia per il rifornimento. Ottime mangiate di pesce nel regno mondiale dell'ostrica e dei frutti di mare.

Cesare Baj





Nella pagina a fianco, in alto a sinistra, Franco Panzeri durante la sosta all'Idroscalo di Berre, contiguo all'aeroporto di Marsiglia. Sotto, Baj si occupa del rifornimento, grazie al camion fatto giungere sulla spiaggia dal piazzale dell'aeroporto. In alto a destra, avvicinamento del Lake I-AQUA allo scivolo di Biscarrosse.



In questa pagina, in alto a sinistra, Fara e Ruberto e, a destra, Baj e Bertozzi sul Lake. Qui a fianco, l'Idroscalo di Biscarrosse, sull'omonimo lago. Sullo sfondo, altri laghi costieri delle Lande di Guascogna. In alto a sinistra si intravede la Dune du Pilat, sull'Atlantico, la più estesa d'Europa. Sotto, Ruberto sottoposto a un controllo dei documenti. A destra, i soci Alex Kollep e Francesco Pozzi, fotografati alla partenza del viaggio, che hanno compiuto lungo una rotta passante per la Svizzera.





In queste pagine, belle fotografie del socio Silverio Della Rosa, fatte durante il viaggio a Biscarrosse. Qui sopra, immagini della Camargue, che le regolamentazioni francesi impongono di sorvolare a bassa quota, cosa molto gradevole.

Silverio si trovava sul Lake, nel viaggio di andata, mentre il ritorno l'ha fatto sul Cessna 172.

Sotto, in volo con il Cessna 172 sull'Atlantico, sulle barre sabbiose che si trovano al largo di Arcachon. Qui a fianco, in volo alla quota di 2-3 metri lungo una delle barre.

Queste acque sono sede di allevamenti intensivi di cozze, ostriche e altri frutti di mare, un aspetto che fa del viaggio a Biscarrosse un'escursione di alto interesse gastronomico.





Sopra, in volo con il Cessna 172 sulla celebre Dune de Pîlat, la più estesa d'Europa.

A sinistra, Silverio Della Rosa, che non è atterrato sulla duna per farsi fotografare (cosa che sarebbe anche possibile senza gravi danni, pur con qualche problema logistico per il successivo decollo; comunque non fatelo), ma la ha raggiunta poi via terra.

In certe condizioni di luce il volo a bassa quota sulla duna presenta un fenomeno di white-out simile allo specchio.

A destra, un tratto della costa atlantica, che così si presenta per centinaia di chilometri, rappresentando il paesaggio più significativo delle Lande di Guascogna: la foresta di pini marittimi, una sottile striscia di sabbia e l'oceano.

